

«Rispetto delle regole? Solo nei proclami, non nei fatti»

Vizza, Nucci e Cavalcanti: «Il sindaco chiede pareri ai suoi dirigenti, poi delegittima le loro decisioni»

«Le leggi son, ma chi pon mano ad esse, scriveva il sommo poeta, richiamando un problema che rimane attuale a distanza di secoli». E' l'incipit di Vizza, Nucci e Cavalcanti, consiglieri comunali Rnp che tornano a parlare di indennità. «Una cosa è - scrivono - creare e definire delle regole, altra è applicarle. Nella totale inefficienza della maggioranza consiliare e nella assenza di qualsiasi idea di città, l'amministrazione guidata da Perugini - continuano - un messaggio chiaro e forte lo avevano comunque lanciato:

quello di lavorare ad un sistema in cui la regola, ovvero la disciplina, costituisse il punto di riferimento indispensabile dell'azione di governo. Però, anche su questo

aspetto è prevalsa l'impostazione di chi assume che una cosa è la dichiarazione di principio, altra cosa è la pratica di governo. Abbiamo così assistito - spiegano i tre consiglieri - ai proclami sulle regole a proposito della nomina dei rappresentanti del comune negli enti, e abbiamo dovuto constatare che le prime nomine avvenivano mentre si stavano definendo le

regole stesse in consiglio comunale. Abbiamo assistito - dicono ancora - alle roboanti affermazioni sulla istituzione di un sistema di controllo della qualità dei settori e dei servizi attraverso un nucleo di valutazione dei dirigenti, e a tutt'oggi non risulta neanche che sia stato concluso il concorso per la nomina dei membri. Abbiamo registrato - spiegano i membri di

Rnp - l'intento dell'amministrazione a dare regole certe sull'urbanistica e poi abbiamo assistito al "crucifige" di un dirigente. Assistingo oggi - concludono - con la

delibera sulle indennità dei consiglieri, all'apoteosi del principio esattamente contrario a quello declamato, vale a dire all'assoluto disinteresse verso il rispetto di quelle regole, che i dirigenti comunali avevano indicato. O il sindaco - osservano - era ed è convinto che i pareri fossero del tutto infondati, ed allora ha nella sostanza delegittimato l'operato dei suoi dirigenti, oppure ciò che non vorremmo neanche pensare, ma che purtroppo ci dicono i fatti, il rispetto delle regole rimane una mera affermazione di principio».